

**Processo al «clan dei catanesi»**  
Il presidente in aula:  
«Non ci faremo intimidire dagli assassini»

TORINO Udenza resa quella di ieri al processo contro 150 presunti appartenenti al «Clan dei catanesi» ritenuti responsabili di una sessantina di omicidi tra il Piemonte e la Sicilia e di numerosi altri reati. Il presidente della Corte d'assise Livio Fassone ha fatto in apertura una lunga dichiarazione riferendosi all'uccisione avvenuta sabato scorso a Catania di Gaetano Miano fratello di Roberto e Francesco due «pentiti» ai quali nei mesi scorsi fu assassinato per «vendetta tra sversali» un altro fratello Santo, a Torino.

«Assicuro che la Corte continuerà con assoluta imparzialità a garantire il sereno svolgimento di questo processo - ha esordito Fassone -

voluto delegittimare il ruolo dei pentiti e la magistratura che si trovava a dover considerare questo tipo di prove processuali». Il presidente della Corte d'assise ha insistito sulla «necessità di rivedere tale atteggiamento un invito questo rivolto sia ai politici che agli organi di informazione».

Non si sono registrate reazioni, neppure da parte dei legali.

Il processo contro il «Clan dei catanesi» è giunto alla fase dell'escussione dei testi (sono oltre 500). La sentenza è prevista per la primavera prossima.

Anche il sequestro dei 15 edifici incriminati e una multa per il re dei palazzinari milanesi

**Il pm: 3 anni a Ligresti per lo scandalo edilizio**

Tre anni di arresto per Salvatore Ligresti, confisca di un intero complesso edilizio (15 palazzine in totale) a beneficio del patrimonio del Comune di Milano. Queste le richieste formulate dalla pubblica accusa nel primo processo per abusi edilizi a carico di uno dei nuovi «padroni di Milano». La parola ora alla difesa, sostenuta fra gli altri da Domenico Pisapia e Raffaele Della Valle

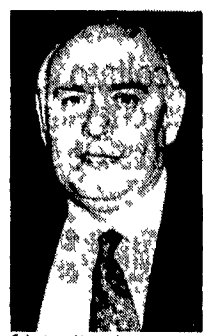
MILANO L'attacco è sferrato ed è un attacco di durezza esemplare. Tre anni e 200 milioni di multa per Salvatore Ligresti, indisciplinato «dominus» del gruppo due anni e quattro mesi più 150 milioni di multa per Luigi Tirabassi e Paola Casò, rispettivamente amministratore delegato della società Perim (del gruppo Ligresti) e direttore dei lavori un altro anno per lo stesso Tirabassi per falso in atto pubblico (forse i dati menzionati in certe richieste di condono) quattro mesi e 25 milioni di multa ci-

scuno a Giuseppe e Mario Pedernani titolare dell'impresa di costruzione che eseguì i lavori un anno e otto mesi più interruzione dai pubblici uffici per la durata della pena per Luigi Tirabassi e Paola Casò, rispettivamente amministratore delegato della società Perim (del gruppo Ligresti) e direttore dei lavori un altro anno per lo stesso Tirabassi per falso in atto pubblico (forse i dati menzionati in certe richieste di condono) quattro mesi e 25 milioni di multa ci-

Richieste dure per tutti i coinvolti nell'affare, compreso l'assessore democristiano Venegoni

**Il pm: 3 anni a Ligresti per lo scandalo edilizio**

furono concesse alla Perim le licenze edilizie. Quello che sorse in luogo dei previsti pannoni - con appena un margine del 20 per cento per i uffici tecnico amministrativi - furono invece 15 palazzine ad uso uffici. «Una palese trasformazione urbanistica in contrasto con la programmazione del Comune sulle destinazioni d'area», sottolinea il pm. Non solo: gli edifici a destinazione terziaria contrariamente a quanto sarebbe dovuto avvenire per le costruzioni industriali esiste il vincolo dei piani di lottizzazione che comporta la cessione delle cosiddette «aree standard» a beneficio del Comune. Ligresti non ha osservato. Quest'obbligo 44mila metri quadrati sono stati così «scippati» all'amministrazione comunale sottile. «L'accusa



Salvatore Ligresti

avuto bisogno di spendere molte parole. Si è invece soffermato più a lungo sulle altre inquietanti responsabilità quelle dell'assessore Venegoni. Il rappresentante dell'accusa ha ricordato che le «varianti da lui concesse a concessione scaduta o addirittura a lavori ultimati costui tacciono l'abuso e l'omissione di atti d'ufficio di cui è accusato. A conclusione della sua requisitoria il rappresentante dell'accusa ha anche chiesto che si proceda separatamente per falsa testimonianza a carico di tre testi venuti a sostenere che quella adottata da Venegoni era «pratica costante» anche nella precedente amministrazione nel tentativo di coinvolgere nel malaffare il predecessore di Venegoni il socialista Giovanni Baccalini.

Prima del pm aveva parlato come patrono di parte civile a nome del Comune l'avv. Pinò che aveva chiesto una provvisoria di un miliardo nei confronti del gruppo Ligresti.

**CONSORZIO PO SANGONE**  
10123 VIA POMBA 29 TORINO  
TEL. 011 5575277 TELEX 212683 CONSOPI

Licitazione privata ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113 e successive modificazioni in base al criterio di cui all'art. 15 lettera a) della stessa Legge. Fornitura di 22.000 tonnellate di calce viva.

Importo a base di gara L. 1.980.000.000.

Consegna franco impianto di depurazione a Castiglione Torinese (TO).

Finanziamento assicurato con le entrate proprie del Consorzio. I pagamenti saranno fatti mensilmente.

Termini di consegna: è prevista in media una consegna di circa 600 q di calce viva in polvere ogni 3 giorni e di circa 800 q di calce viva in zolle ogni settimana. La durata della fornitura continuativa è prevista di 30 mesi.

Garanzia: alla presentazione dell'offerta la Ditta concorrente dovrà prestare nei modi previsti dalla legislazione vigente una cauzione provvisoria di L. 49.500.000. La cauzione definitiva da costituirsi per tutta la durata del contratto è fissata nello stesso importo.

Termini di ricezione delle domande di partecipazione alle gare redatte su carta legale in lingua italiana da inviarsi al Consorzio Sangone Via Pomba 29 10123 Torino mediante raccomandata postale o in corso particolare ore 12 del giorno 17 dicembre 1987.

La scelta della Ditta da invitare sarà fatta dalla Amministrazione del Consorzio a suo insindacabile giudizio e gli inviti saranno spediti entro 60 gg dalla data del presente avviso.

Le imprese richiedenti la partecipazione alla gara operanti in Italia dovranno allegare alla domanda certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura. Le imprese operanti all'estero dovranno produrre la documentazione prevista dall'art. 11 della Legge 30/3/1981 n. 113.

I legali rappresentanti delle imprese singole e raggruppate dovranno dichiarare sotto la loro responsabilità con riserva di successiva documentazione che non sono incurso in alcuna delle cause ostative di cui al primo comma dell'art. 10 della Legge 113/81.

Essi dovranno altresì attestare l'assenza di ogni motivo di contrasto con le disposizioni relative alla lotta antimafia.

Per le singole richieste o per almeno una delle imprese facenti parte di un raggruppamento dovrà essere attestato con riserva di successiva documentazione che sono stati fornitori di terze ditte nel quinquennio di almeno metà del quantitativo di prodotto oggetto della gara con indicazione del destinatario della fornitura.

Nello stesso modo dovrà essere dichiarato che per le imprese singole o in caso di raggruppamento per le imprese associate nella loro globalità che negli ultimi tre esercizi la somma degli affari realizzati è stata almeno pari alla metà dell'importo della prestazione oggetto di gara.

Tutti gli atti devono essere prodotti su carta legale.

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE il 24 novembre 1987.

Torino 24 novembre 1987

IL SEGRETARIO GENERALE Guido Ferreri

IL PRESIDENTE Sergio Garberoglio

Per salvare un teste

**Al processo di Bologna ricusata la corte**

Ricusata la Corte di Bologna dal difensore di Massimiliano Fachini, avv. Bezzecheri, per salvare dal sicuro naufragio, e cioè da un possibile arresto per falsa testimonianza, un esponente di estrema destra, Mario Guido Naldi. L'istanza è stata trasmessa al presidente della Corte d'appello, nonostante la sua palese inammissibilità. Il processo per la strage alla stazione è stato sospeso in attesa della decisione.

DAL NOSTRO INVIATO  
**IRIO PAOLUCCI**

BOLOGNA La «bomba» esplose verso mezzogiorno. Da oltre mezz'ora è sotto tiro il teste Mario Guido Naldi di simpatizzante del gruppo di estrema destra «Terza posizione» e redattore della rivista Quex contro la quale è in corso a Roma un processo. Naldi dove spiegare parecchie cose scottanti che riguardano proprio questo processo per lo strage del 2 agosto 80 a cominciare da quella tremenda giornata all'alba della quale il nostro eroe partì da Bologna alla volta della Corsica. Per le vacanze naturalmente. Ma quello stesso giorno abbandonò Bologna anche una sua cara amica Giovanna Cogoli anch'essa estremista di destra che aveva ricevuto da Massimiliano Fachini il suggerimento di prendere il largo perché - riferiscono Mauro Ansaldo e Paolo Stroppiana - quel giorno a Bologna «are» fu successo qualcosa di grosso.

Il Naldi dunque prende il sole sullo spiaggia della Corsica

Esposto di Fabio Carapezza

**Quel «libro» su Guttuso denunciato l'editore**

Sotto il titolo «Il nome della mimosa» che volutamente si richiama al romanzo di Eco ieri il «Corriere della Sera» ha vistosamente piazzato un libro - si fa per dire - dato alle stampe da un non meglio identificato Editore Cuffa. Niente di eccezionale se il volume non contenesse in un contesto mescolato a vulgare diletteggioso numerose lettere inviate da Renato Guttuso a Marta Marzotto. E già si annunciano denunce

MARIA R. CALDERONI

ROMA Tra le sgraziate pagine nello strarico con tanto di «post mortem» se ne è una di particolare interesse. La parola passa al codice penale se infine è quel che si dice una «disaccrazione» tutto più in questo caso finire nel cestino tutto se non ci fosse di mezzo la dignità e la privacy di una persona chiunque sia - così violentemente agitata e distrutta.

A che pro? Il giallo non è di tanto. Tutto nasce e finisce - dobbiamo dirlo - dentro un grande giornale dentro il «Corriere della Sera». L'editore del libretto fa per infatti alla moglie di Victor Cuffa giornalista appunto in forza alla redazione romana del giornale e già noto come «l'amico della contessa» e il chiosatore che ha avuto in esclusiva la «notizia bomba» del libro con le lettere Guttuso a Marta Marzotto e pure lui ovviamente un redattore dello stesso quotidiano.

Forse confezionato a quattro mani - neanche questo è

Avviso di gara

**COMUNE DI BOLOGNA**  
ASSESSORATO ALL'EDILIZIA PUBBLICA

Si rende noto che questa Amministrazione intende espone una licitazione privata per l'aspetto dei seguenti lavori: Costruzione del Centro civico del Quartiere Borgone Panigale - Opere murarie e affini.

Importo a base di gara L. 1.434.000.000.

È richiesta l'iscrizione alla categoria «2» dell'Albo Nazionale Costruttori per importi fino a L. 1.500.000.000.

La gara sarà aperta con la procedura di cui al punto 2 della lett a) del 1° comma dell'art. 24 della Legge 584/77 con facoltà di presentare offerte solo in ribasso sull'importo a base di gara con il metodo indicato dall'art. 1 lett a) della Legge 2.273 n. 14.

In conformità all'art. 4 del D. L. 25/9/87 n. 393 saranno considerate anomale, e quindi escluse dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse incrementata del 5%.

Al finanziamento dell'opera si provvederà mediante mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti - fondi del risparmio postale - assunto con deliberazione del 28/9/87 O d g n. 26, esecutiva ai sensi di legge.

Sono ammesse a presentare offerta imprese temporaneamente riunite e consorzi di cooperative in conformità agli art. 20 e seguenti della Legge 8/7/77 n. 584.

Le segnalazioni di interesse alla gara, non vincolanti per l'Amministrazione appaltante dovranno pervenire nelle forme indicate nel Bando entro e non oltre le ore 12 del giorno 3/12/1987 al seguente indirizzo: Comune di Bologna, Assessorato all'Edilizia Pubblica, Protocollo Ufficio Tecnico, Reparto Gare e Contratti d'Appalto, Piazza Maggiore 6/L. 40121 Bologna.

Il bando di gara, inviato alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 13/11/1987, alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il 10/11/1987, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il 18/11/1987 e affisso all'Albo Pretorio per il periodo 12/11/1987 - 2/12/1987, potrà essere ritirato presso l'Ufficio Gare e Contratti di cui al suddetto indirizzo. L'AS SESSORE DELEGATO dott.ssa Manuela Verardi

Migliaia di cartoline a Mario Melloni che domani compie 85 anni. E' il segno di quanto vivo sia il ricordo dei suoi corsivi straordinari.

**«Caro Fortebraccio, buon compleanno...»**

Domani 25 novembre Fortebraccio compie 85 anni. Mandategli una cartolina d'auguri aveva proposto qualche giorno fa sulle colonne del nostro giornale il sindaco del suo paese natale, San Giorgio di Piano. Già ieri il municipio di San Giorgio era alleggerito in verso da migliaia di cartoline, anche dall'estero: un segno di quanto vivo e affettuoso e grato è il ricordo di quei corsivi straordinari.

NICHELE SERRA

«E' il grande nel suo (rechi gabare) o principe di Galles. Il cravatte londinesi di Edouard & Butler sulla mia buca di un «solista» (cioè sempre nella sua ironia) così come di un gran signore. Ugo Baduel raccontava di Mario Melloni in occasione di il uscita dell'ennesima impagabile raccolta di articoli. Chi per ragioni di anagrafe non ha avuto la fortuna di conoscerlo e di leggerlo nei suoi fecondissimi

nasceva in larga misura proprio dall'insolferenza del nostro per la pochezza e la volgarità di quelli che «signori» avrebbero dovuto essere per funzione storica la classe di dirigente i padroni i famosi «lor signori» nelle cui parole nelle cui azioni nelle cui facce e persino nei cui cognomi Melloni fotografava con crudeltà allegria i grandi e soprattutto i piccoli segni di una ridicola tragedia quella di una élite di potere buffamente indetta alla bisogna.

Si la sproposizione incredibile tra le cose da fare tra la grandezza di cui responevolezza di ognuno e la piccolezza delle persone tra l'unità di misura quotidiana usata da Fortebraccio per descrivere sul più grande quotidiano italiano di opposizione l'Italia dei cosiddetti forti. Non per caso al

lo (ahime quanto vero) di vanitosi consisti di comparse a disposizione di quelli che Fortebraccio chiamava serenamente «padroni».

Quanto a loro i padroni per capire con quanta felice libertà il nostro li descriveva e li giudicava basterà il meraviglioso soprannome escogitato per Gianni Agnelli «l'avvocato Basetta» al quale Fortebraccio non perdonava di essere «la fotocopia di un vero signore». Molti ragazzi della mia età (parlo adesso dei primi anni Settanta) già intendendo per proprio conto quanto poco di Grande Borghese e quanto di improvvisato e di meschino ci fosse nella classe dirigente italiana calsero in Fortebraccio la folgorante intuizione che per arrivare a un mondo di «veri signori» servisse prima

**NEL PCI**

**Incontri dei deputati comunisti**

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi martedì 24 novembre alle ore 10.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL CUNA alla seduta pomeridiana di oggi martedì 24 novembre.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL CUNA alla seduta di mercoledì 25 novembre.

Seminario sull'Università il seminario sulle autonomie universitarie che doveva tenersi il 27 novembre alle Frattocchie è spostato a lunedì 2 dicembre dalle 9.30 in poi presso la sala stampa della Direzione Pci.

- A un mese dalla rinatura scomparso il compagno IDILIO GRAMICCIA. La moglie lo ricorda ai compagni ai cui e i parenti sottoscrivendo il lutto. Roma 24 novembre 1987.
- La Federaz one provinciale del Pci partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della compagna EMMA MARIA BRONZO ved. NEGARVILLE. iscritta al Pci lo dal 1932 con la politica fondatrice del Gruppo Difesa della Donna. Torino 24 novembre 1987.
- Le famiglie Foppa, Gonzato, Martin partecipano al dolore degli amici Luc'ano e Liv'ia per la perdita della cara mamma DORALICE SANTIPOLLO ved. DEFFE. Torino 24 novembre 1987.
- Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno FABRIZIO INVERNIZZI la moglie e i figli lo ricordano con rimpianto e affetto ad amici con pagine e consueti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova 24 novembre 1987.
- A undici anni dalla morte di ROMOLO PAOLUCCI la moglie Malisa, il figlio Ilio e la nuora Gabriella lo ricordano agli amici e ai compagni con immutato affetto. Bussano (Grassetto) 24 novembre 1987.
- I compagni della Sezione Pci di Turicaco addolorati per la scomparsa del caro compagno TULLIO PASSON da sempre diffusore dell'Unità, si stringono commossa attorno alla moglie e a per onorare la memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Turicaco 24 novembre 1987.
- I compagni della Sezione del Pci di Orbasiano esprimono le più sentite condoglianze per la scomparsa del caro compagno GIUSEPPE D'AGOSTINO. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Orbasiano, 24 novembre 1987.
- A l'enerati avvenimenti della compagna CONCETTA SCIBILLA i compagni e le compagne della Sezione P. Togliatti di Siambrano la ricordano con affetto e sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. Ivrea 24 novembre 1987.